

VIII LEGISLATURA

XXXV SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Mercoledì 28 marzo 2007
(pomeridiana)

Presidenza del Presidente TIPPOLOTTI MAURO

Vice Presidenti: Mara GILIONI - Enrico MELASECCHIE GERMINI

INDICE

Oggetto n. 219

**Bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario 2007
e bilancio pluriennale 2007/2009**

Presidente

pag. 1
pag. 1, 4, 7
12, 13, 14
17, 18, 19
21, 22, 26

Bracco
Spadoni Urbani

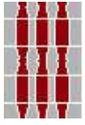
pag. 2
pag. 4, 9, 18
22, 25

Assessore Riommi
Modena

pag. 7, 13
pag. 12, 14
17, 19

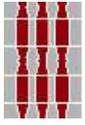
Vinti
Assessore Rosi
Laffranco

pag. 14, 19
pag. 17
pag. 21



Lignani Marchesani

pag. 22



VIII LEGISLATURA XXXV SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI MAURO

La seduta inizia alle ore 16.00.

PRESIDENTE: Colleghi, prendiamo posto. Chiedo attenzione, grazie.

OGGETTO N. 219

**BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2007 E
BILANCIO PLURIENNALE 2007/2009**

Relazione della Commissione consiliare: I

Relatore di maggioranza: Consr. Brega

Relatore di minoranza: Consr. Sebastiani

Tipo di atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. delib. n. 133 del 30/01/2007

Atti numero: 731 e 731/bis

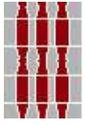
PRESIDENTE: Cominciamo la disamina della Legge di bilancio, iniziando la discussione e la votazione articolo per articolo, visto che sia la relazione e sia la discussione generale è stata effettuata unificata con la Legge Finanziaria.

Per cui, siamo all'articolo 1, invito il consigliere segretario Lignani ad iniziare la lettura.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 1.

PRESIDENTE: Siamo all'articolo 1, colleghi. Se non vi sono richieste, io metto in votazione l'articolo 1.

Sull'ordine dei lavori, consigliere Bracco.



BRACCO: Chiedo, se è possibile, cinque minuti di sospensione, Presidente, della Seduta.

PRESIDENTE: Va bene. Cinque minuti per comporre definitivamente il Consiglio.

La seduta è sospesa alle ore 16.05.

La seduta riprende alle ore 16.30.

PRESIDENTE: Colleghi, prendiamo posto. Io inviterei i Consiglieri a prendere posto, così possiamo votare, impostando la votazione, diventa tutto più semplice. Siamo all'articolo 1. Riprendiamo i lavori, mettendo in votazione l'articolo 1.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Articolo 2.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 2.

PRESIDENTE: Colleghi, votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Articolo 3.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 3.

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo 3.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE: Articolo 4.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 4.

PRESIDENTE: Votiamo, colleghi.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Articolo 5.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 5.

PRESIDENTE: Votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Articolo 6.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 6.

PRESIDENTE: Votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Articolo 7.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 7.

PRESIDENTE: Votiamo.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Articolo 8.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 8.

PRESIDENTE: Bene, colleghi, votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Articolo 9.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 9.

PRESIDENTE: Colleghi, votiamo.

Il Consiglio vota.

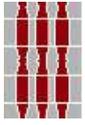
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Articolo 10.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 10.

PRESIDENTE: A questo articolo è stato presentato un emendamento, che è soppressivo a firma Sebastiani, Urbani. Prego, la parola alla Consigliera Urbani.

SPADONI URBANI: Grazie, Presidente. Per prima cosa voglio esprimere soddisfazione perché questa volta è stato autorizzato un emendamento, che non fu autorizzato in occasione del precedente Consiglio del 29 novembre, quando votammo l'assestamento di



bilancio. Questo emendamento segue quello che presentai allora e che mi diceste resta agli atti perché non era ammissibile in quanto gli UPB di riferimento erano relativi a mutui già contratti.

Ora noi abbiamo già visto che all'articolo 10 reiscriviamo l'autorizzazione a contrarre mutui per 165 milioni di euro, relativi ai mutui non contratti nel 2003, 2004, 2005 e 2006, perché neanche quello del 2006 è stato contratto. L'Assessore dice perché è virtuosa la sua gestione della cassa, io personalmente mi ricordo quando facevo il Sindaco se alla fine della predisposizione del bilancio, del consuntivo, avevo risorse a disposizione, mi veniva un notevole senso di colpa, perché dimostravo che non ero neanche stato capace di spendere soldi.

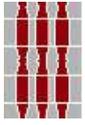
Prendo atto che Lei, invece, è felice di fare un tesoretto dei fondi destinati dal bilancio a persone o a enti, che aspettano che la Regione glieli eroghi e considerato che adesso vanno di moda i tesoretti, vedo che anche lei è assolutamente alla moda.

Lei ha anticipato l'azione di questo Governo già dal 2003, perché ogni anno non erogando i fondi che Lei detiene per cassa, costituisce questo piccolo tesoretto che poi reiscrive ogni anno o ogni anno riaumenta, fino ad arrivare dal 2003 ad oggi a 165 milioni di euro.

Allora, voi fate questo - non ho capito, forse tecnicamente non sono all'altezza di poterlo giustificare, perché il pareggio di bilancio di quest'anno lo mettete come posta in bilancio nella Finanziaria e l'autorizzazione a contrarre questo mutuo lo mettete nel bilancio. Forse perché la Finanziaria è per porre le poste ed il bilancio è per autorizzare? Perché queste erano poste già ammesse nelle finanziarie degli anni precedenti - e probabilmente il motivo sarà questo.

Fate riferimento alla Legge di Contabilità, che è la Legge 13, che all'articolo 63.7 recita esattamente: "Le somme iscritte nello stato di previsione dell'entrata in relazione ai mutui autorizzati, ma non stipulati entro il termine dell'esercizio, costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni", quindi, quei bilanci del 2003, 2004, 2005 e 2006 hanno bilanciato con quelle somme relative...cioè voi li avete fatti quadrare con la previsione dell'accensione di un mutuo e ogni anno poi riportate all'autorizzazione per la stipula con il bilancio dell'anno precedente.

Ci sono due ordini di motivi per i quali non mi sembra giusto questo modo di costituire il bilancio: prima perché per me non è quanto previsto dalla Legge di Contabilità, comunque lo discutiamo e Lei mi darà la sua risposta, dopodiché vedremo se Lei ha ragione non ci sono problemi, io dovrò convincermene, perché non ne sono affatto convinta e però non



Io trovo politicamente neanche giusto che, per esempio, per la stipula di questo mutuo in un solo corpo o in più corpi voi accantonate risorse come da bilancio, articolo 10, per 10 milioni e 650 mila euro per quest'anno, se si tratta di rate di mutui e per mutui trentennali, e prevedete 13 milioni e 50 mila per il 2008 e 13 milioni e 50 milioni per 2009 e a venire. Inoltre i mutui previsti sono trentennali e quando poi fate l'assestamento di bilancio a novembre, vi trovate queste risorse che potete, credo, destinare ad altre cose, perché si sono liberate dagli impegni.

Trovo, dunque, non che voi abbiate commesso dei falsi in bilancio, non so come tecnicamente si possa definire, ma che indubbiamente vi create un piccolo tesoretto anno per anno per poter a fine esercizio spendere risorse per le cose che vi servono.

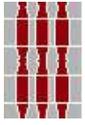
Per esempio adesso c'è l'emergenza di qualche buco in giro, questa Regione sta diventando un groviera, quindi probabilmente questi 10 milioni che si libereranno l'anno prossimo serviranno ed è così, se la tecnica è quella di quadrare con la previsione di un mutuo per poi fare l'assestamento, invece che a giugno a novembre, serviranno appunto per altre destinazioni.

Poi mi viene un altro dubbio: poiché nell'assestamento di bilancio sono riportate le somme, che sarebbero dovute essere finanziate con la stipula di questo mutuo e poiché questo mutuo non viene acceso, io vorrei sapere con quali altre somme a destinazione vincolata - perché la cassa ha una destinazione nel bilancio, sono soldi che stanno per cassa, ma sono costituiti da somme che voi con le finanziarie destinate, non è che voi non potete non destinarli - , quindi, mi chiedo, come fate a finanziare con somme destinate nella finanziaria autorizzate nel bilancio per altre spese?

Io chiedo con questo emendamento, quanto segue:

visto l'articolo 10 comma 4, per fare fronte al presunto disavanzo finanziario dell'esercizio 2006 e precedenti 2003, 2004 e 2005, per la mancata stipulazione dei mutui autorizzati con l'articolo 11 comma 2 della Legge Regionale 10/02/2006 n. 3, come modificati dall'articolo 5 della Legge Regionale 30/11/2006 n. 14, cioè l'assestamento, l'autorizzazione della Giunta regionale a norma dell'articolo 63 della Legge di Contabilità n. 13 del 2000 alla stipula di uno o più mutui, ovvero da effettuare altre operazioni di indebitamento fino all'importo complessivo di euro 165 mila, per una durata massima di trent'anni ed entro il limite di spesa di euro 10 milioni e 650 mila per l'anno 2007 e di euro 13 milioni e 50 mila per gli anni successivi;

visto che quanto prospettato all'articolo 10, del disegno di legge in questione, è



inammissibile alla luce di quanto stabilito dall'articolo 33.7 della Legge 3, precedentemente citata, poiché i mutui autorizzati non sono stati stipulati nel corso dell'esercizio di riferimento, presento il seguente emendamento:

- eliminare il punto 4 dell'articolo 10;
- apportare la riduzione all'UPB 5101 di 165.541.120,17 euro;
- l'eliminazione della tabella H riportante le spese di investimento e l'azzeramento degli stanziamenti previsti alle varie UPB di spesa elencate nella citata tabella H unitamente alla UPB relativa.

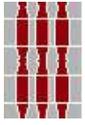
Ripeto: l'altra volta il Presidente, sta agli atti, ha detto che questo non poteva essere fatto perché le somme, i mutui erano relativi a mutui già accesi. Ce l'ho scritto qui, ce l'ho verbalizzato, adesso per fortuna lei mi risponde e la prego di convincermi che quanto, credo, non sia esatto invece lo è. Sta a lei convincermi, allora in quel caso ritiro anche l'emendamento, ma mi deve convincere.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Su questo emendamento, la Giunta ha intenzione di intervenire? Assessore Riommi.

ASSESSORE RIOMMI. Intervengo molto rapidamente perché anche questa è un'altra delle questioni che si ripetono nel tempo, e premetto fin da subito che quanto mi prefiggo è l'approvazione del bilancio, che è già complicata di suo, ma addirittura convincere non è un obiettivo perseguibile e plausibile.

Il fenomeno è completamente diverso, qui si tratta di mutui che non si è dovuto stipulare, quindi è l'esatto contrario, perché gli adempimenti, quindi non c'è nessuna prestazione non onorata, avendo una disponibilità di cassa si è potuto far fronte ai pagamenti senza accendere il mutuo, pratica che è prevista e disciplinata dalla nostra come da altre Leggi di Contabilità di enti analoghi al nostro.

È del tutto evidente che questo fenomeno nasce da un ragionamento, oltre che essere previsto e disciplinato per legge, nasce da un fatto molto semplice: la competenza è data dalla previsione del mutuo, la cassa al momento del pagamento sostiene, la Legge dice "Per non buttare via i soldi negli interessi – chioso – non fai il mutuo in quel momento, lo fai nel momento in cui ti servono le disponibilità di cassa". Per questo noi sempre, visto che abbiamo una situazione di questo genere, dove più e dove meno, a fine anno abbiamo spesso dei risparmi significativi delle previsioni di competenza sugli interessi. Ed



il Consiglio regionale, in sede di discussione della variazione di bilancio destina queste, come le altre economie, come ritiene opportuno. Questo è il fenomeno.

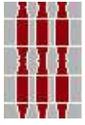
Non è un caso che per rendere ammissibile, faccio notare alla consigliera Urbani, un emendamento che dice: “eliminare il punto 4, apportare la riduzione, eccetera, eccetera” ci sia poi un’altra linea, un’altra questione, e cioè eliminare la tabella H riportante le spese di investimento. Quindi il senso dell’emendamento, senza consiglio a me prima che agli altri, senza impelagarci in un ragionamento di carattere tecnico – contabile che non ci azzecca nulla, è molto semplice: noi abbiamo i soldi per poter fare una marea di investimenti che sono quelli definiti dai vari bilanci, abbiamo una cassa solida ovviamente al netto delle destinazioni vincolate, perché sarebbe improprio, abbiamo una cassa solida che ci permette di far fronte ai pagamenti non dovendo comprare i soldi il giorno stesso che spendiamo, poi arriva un punto in cui, come dire, le competenze ritornano e bisogna accendere i mutui.

Se si vuole eliminare questa previsione del rinnovo di questa autorizzazione, significa che dobbiamo cancellare l’equivalente in termini di investimenti dei 165 milioni che sono tutti gli investimenti pagati con le risorse della Regione, ovviamente ricorsi al mercato, degli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006. È una scelta questa a questo punto ammissibile come emendamento, perché dice: “non ti autorizzo a prendere quei soldi, non fai gli investimenti per la cifra corrispondente”. Attenzione, non i vecchi investimenti. Quelli che prevediamo con questi bilanci.

Quindi l’emendamento è perfettamente ammissibile formulato in questi termini, politicamente disastroso, perché significherebbe ridurre la capacità di investimento nell’esercizio 2007 e seguenti di pari importo. Ripeto, c’è poco da discutere.

Io ovviamente al di là del giudizio sull’ammissibilità che spetta all’Ufficio di Presidenza eventualmente, ripeto, così come è formulato anch’io penso che sia inammissibile oggi, penso che sia assolutamente da rigettare perché significa una cosa molto semplice: c’abbiamo i soldi, c’abbiamo la cassa, anche per risparmiare gli interessi, a un certo momento decidiamo di cancellare questi 165 milioni, decidendo di avere pagato con la cassa precedente gli interventi degli esercizi precedenti, mentre con la disponibilità attuale abbiamo approvato un bilancio ed una Legge Finanziaria a cui cancelliamo la tabella degli investimenti.

Io ripeto, la Regione dell’Umbria ha bisogno degli investimenti previsti dalla tabella H, ha le risorse tranquillamente per poterlo fare nelle condizione di equilibrio, credo che sia un



fatto molto positivo che la nostra solidità di cassa determini anche la possibilità di una gestione della liquidità idonea a ridurre gli oneri finanziari sulla Regione, che sono tutte risorse a disposizione dei bilanci regionali.

La finisco qui, spero di essere stato chiaro, con l'invito, ripeto, a rigettare questo emendamento, ma non perché ci sia quale marchingegno, perché significa una cosa molto semplice. Adesso se non fossimo in sede istituzionale, dalle mie parti notoriamente popolari, come dire, direbbero che per fare dispetto uno... Credo che il Consiglio regionale dell'Umbria non voglia fare dispetto a nessuno, possiamo discutere in quali sedi devono andare gli investimenti più giusti e confrontarsi, ma di fronte... Perché l'altro elemento è che si tratta di investimenti perché, forse, non si è capito che dal 2001 per Legge Costituzionale, oltre che come prima per buona pratica di bilancio, il ricorso ai mutui, il ricorso all'indebitamento che nella nostra Regione è costante, quindi non è che cresce, non è che si somma, è sempre lo stesso. Quindi se sono trentennali noi agiamo con le rate che scadono, tanto per essere chiari, per rimanere costanti, e se sono trentennali paghiamo semplicemente di meno gli interessi.

Noi ce lo possiamo permettere per il *rating* che abbiamo, di fare mutui trentennali con quelle caratteristiche, paghiamo meno interessi, non credo che dispiaccia, i mutui si fanno per gli investimenti, non per i disavanzi, quindi io sono contrario a questo emendamento perché significa ridurre di quell'importo enorme, che è la capacità di quattro esercizi finanziari, la disponibilità di investimento della Regione. Non ne capisco la ragione, francamente.

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori?

SPADONI URBANI: Siccome non possiamo aprire un dibattito perché non posso, le risponderò in dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori, interpretazione estensiva. Metto in votazione l'emendamento soppressivo a firma Sebastiani, Urbani, testé illustrato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.



PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 10.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Articolo 11.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 11.

PRESIDENTE: Votiamo, colleghi.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Articolo 12.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 12.

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo 12, colleghi.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

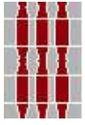
PRESIDENTE: Articolo 13.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 13.

PRESIDENTE: Votiamo, colleghi.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE: Articolo 14.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 14.

PRESIDENTE: Votiamo, colleghi.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Articolo 15.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 15.

PRESIDENTE: Votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Articolo 16.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 16.

PRESIDENTE: Colleghi, votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Prima di votare il 17, viene presentato come 16/bis, è un emendamento dell'Assessore Riommi, dopo l'articolo 16 inserire il seguente articolo: "cofinanziamento dei programmi interregionali in agricoltura", che va votato prima dell'articolo 17. Quindi votiamo l'emendamento che si intitola articolo 16 /bis a firma Riommi.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Articolo 17.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 17.

PRESIDENTE: Votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Articolo 18.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 18.

PRESIDENTE: Votiamo, colleghi.

Il Consiglio vota.

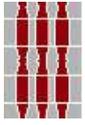
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Articolo 19.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 19.

PRESIDENTE: A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma Modena, Sebastiani ed altri, è l'emendamento che trovate nell'elenco degli emendamenti al punto 4, si riferisce all'inserimento di un'ulteriore unità provvisoria di base. Lo stesso emendamento propone anche un'alternativa di dizione nell'articolo.

Comunque direi di votare intanto questa prima parte. Quindi si tratta di votare l'emendamento a firma Modena, Sebastiani ed altri sull'inserimento dell'unità provvisoria di base UPB 22011. La parola al Consigliere Modena.



MODENA: Questo è un emendamento, così insomma, che vuole dare un segnale politico evidentemente, niente di più, perché è anche abbastanza particolare, in quanto ricorda il fatto, - noi l'abbiamo ribadito in sede di discussione del D.A.P. e poi anche successivamente- , che a nostro avviso manca una precisa volontà di dare attuazione a quella che è la normativa relativa alla sussidiarietà orizzontale proprio perché la legge a suo tempo non fu prevista con una norma di finanziamento specifica ed oggi si parla semplicemente di un finanziamento che dovrebbe essere fatto per una ricerca attraverso, credo, uno degli enti di ricerca della Regione.

Noi con questo emendamento vogliamo semplicemente più che, diciamo, prevedere somme o cifre, segnare il punto e ritenere che questa norma e in linea generale quelli che sono gli interventi che riguardano questa materia, devono essere poi anche oggetto di scelte, sotto il profilo delle scelte che vengono fatte in materia di spesa e di bilancio, grazie.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Riommi.

ASSESSORE RIOMMI. Se non ho capito male, dalla lettura veloce dell'emendamento, questo sarebbe un emendamento meramente formale, intendendosi con questo che con la Legge di Bilancio, - il che non è escluso dalla legge di bilancio, la legge di bilancio istituisce anche capitoli -, che con la legge di bilancio istituamo un'unità revisionale, se non ricordo male, su un campo di attività in cui la legge sostanziale non aveva previsto unità revisionale, perché leggi di principi, regole, linee d'azione trovano la loro specificazione finanziaria nei vari capitoli specifici. È del tutto evidente.

Io non ho nulla in contrario e nulla a favore come Assessore al Bilancio a mettere qualche UPB in giro, su cui per il resto non si richiede finanziamento, se non ho capito male. Ma la domanda è non solo: che si istituisce a fare se non si richiede il finanziamento? Che tipo di azioni dovrebbero essere finanziate in riferimento a quell'UPB? Cioè a che servirà mai? Perché se la Legge sostanziale per quel tipo di azioni ha individuato altre strumentazioni, per questa non solo non si chiede il finanziamento, ma non lo si chiede, non lo si chiederà e non sarà mai possibile prevederlo, immagino. Perché ad ogni UPB deve fare riferimento anche una gamma ed un nocciolo d'azioni. Vorrei capire meglio questo punto.



PRESIDENTE: La parola al Consigliere Vinti.

VINTI: Veramente ritengo singolare la proposta di emendamento, sia per le caratteristiche della legge che il Consiglio regionale ha approvato con la specificità, le caratteristiche e la peculiarità di quella legge che aveva una caratteristica generale e di indirizzo, sia perché – se non ho capito male così come l’ha descritta la Consigliera Modena – andremo noi a definire una UPB relativa. Non ho capito bene a che cosa accennava, ad un’eventuale ricerca di un ipotetico ente che dovrebbe studiare i campi di applicazione della sussidiarietà? Sinceramente io credo che, così come è stata pensata la legge, ritengo che sarebbe singolare, visto che spesso volte, se non sempre, molti colleghi intervengono contro gli osservatori, che adesso ci mettiamo in testa di fare una sorta di osservatorio e finanziarlo per la legge sulla sussidiarietà, voglio dire, mi sembra per lo meno singolare. Direi che di questo emendamento se ne può fare benissimo a meno.

PRESIDENTE: Grazie. Siamo in dichiarazione di voto, prego.

MODENA: Per spiegare meglio, perché evidentemente non sono stata sufficientemente chiara: non c’entrano niente gli osservatori. Intanto c’è una specie di finanziamento simbolico che comunque è stato previsto, che come emendamento allo stato di previsione della spesa, è un modo con cui segniamo un punto di natura e di carattere politico. Cioè noi riteniamo che quando fu fatta la normativa sulla sussidiarietà orizzontale, fu fatta una normativa che in realtà si voleva fermare ad enunciazioni di principio, ma non andava poi effettivamente ad individuare i percorsi. Ci fu detto, addirittura, allora che questi percorsi dovevano essere individuati nella programmazione.

Noi abbiamo ritenuto in sede di discussione di bilancio, da questo punto di vista ed è una discussione che parte, ed abbiamo anche sottolineato quando c’è stato il documento annuale di programmazione, che a nostro avviso questa normativa avrebbe avuto comunque bisogno e necessità di un impegno e di una specifica applicazione con riferimento a quella che era la sussidiarietà orizzontale. Tu mi dirai: “perché l’avete fatto?” Perché noi, dove ci è possibile da questo punto di vista, vogliamo segnare il punto, ma non tanto a voi, che sappiamo benissimo essere contrari a questa questione della sussidiarietà orizzontale, ma per ricordare... *(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti)*... Infatti quello che è venuto fuori. Ma per ricordare... *(Intervento fuori microfono del*



Consigliere Vinti)... Ma per ricordare che nel momento in cui voi andate a fare le leggi in realtà, e questo lo ricordiamo soprattutto ai nostri amici della Margherita, non c'è poi la volontà specifica di dargli un'attuazione, perché è a chiacchiere sempre.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Metto in votazione l'articolo 19.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo a firma Modena, Sebastiani.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Articolo 20.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 20.

PRESIDENTE: Colleghe, votiamo l'articolo 20.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Articolo 21.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 21.

PRESIDENTE: Colleghe, votiamo l'articolo 21.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE: Articolo 22.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 22.

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo 22.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Articolo 23.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 23.

PRESIDENTE: A questo articolo, colleghi, vi è un emendamento aggiuntivo dopo la lettera d), dalla lettera e) alla lettera l) vi sono i relativi allegati, Riommi. Articolo 23. Votiamo l'articolo 23, essendo un emendamento aggiuntivo.

Il Consiglio vota.

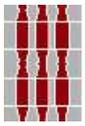
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Votiamo ora l'emendamento aggiuntivo presentato dall'Assessore Risommi.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Sono stati presentati degli emendamenti a modifica delle tabelle allegate, delle tabelle a) e b), a firma dell'Assessore Riommi e sono state presentate delle modifiche alla tabella b) a firma Sebastiani, Modena ed altri. Quindi votiamo adesso gli emendamenti alle tabelle. Metto in votazione emendamento a firma Riommi alle tabelle a) e b).



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento a firma Sebastiani, Modena ed altri, per la modifica della tabella b), lo può illustrare la Consigliere Modena. Prego, Consigliere.

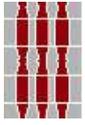
MODENA: Questo è un emendamento, anche questo segna un punto politico e riguarda, il senso fondamentale è questo, non vedo l'Assessore Rosi che segue poco il dibattito ma se mi ascolta tre secondi perché riguarda la materia sua, noi volevamo dare un segnale nel bilancio per l'elisoccorso perché siamo partiti dalla questione, se non ricordo male, della Toscana e mi pare che si doveva fare un accordo con la Toscana un paio di anni fa, qualche anno fa, adesso si parla delle Marche mi riferiscono i colleghi..., anche con le Marche, però su questo noi siccome crediamo che c'è una debolezza un po' complessiva, checché se ne dica, dell'attenzione nei confronti del settore generale, allora a nostro avviso dev'essere dato un segnale, perché comunque sia, soprattutto adesso che si rifanno tutti gli ospedali, in nome dell'unificazione, e si accorpano, l'Umbria ha necessità oggettivamente di mettere un punto e di immaginare una riorganizzazione che parta attraverso uno strumento di questo genere.

Insomma, sono stati fatti gli studi con la Regione del Veneto, è stato fatto un gruppo di lavoro e noi crediamo che vada dato – ripeto - un segnale politico, poi ovviamente non abbiamo anche qui la pretesa di individuare le poste o che, però, scusi, c'è una legge che giace in Commissione con riferimento agli acquisti e quant'altro che prevede anche – se non mi ricordo male – la chiusura, vado a memoria, la chiusura del Sedes.

Noi riteniamo che se prendiamo qualche soldo da un ente, che comunque sia, va chiuso e lo buttiamo, cioè lo indirizziamo verso una cosa diversa che è a nostro avviso rilevante come l'elisoccorso, comunque sia, noi diamo - ripeto - un indirizzo politico a un'azione che dev'essere fatta da parte della Giunta regionale, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Per dichiarazione di voto l'assessore Rosi.

ASSESSORE ROSI. Questa vicenda dell'elisoccorso siccome è una cosa seria che anche io ritengo, come abbiamo già scritto nel precedente piano che debba avere una sua pratica realizzazione. Noi abbiamo in questo momento, in questo preciso momento un



ultimo tentativo con la Regione Marche, perché è chiaro che se facciamo l'elisoccorso i diritti degli umbri e dei marchigiani devono essere uguali, perché se noi dobbiamo essere quelli che prima vengono le Marche, poi viene l'Umbria, un elisoccorso di questo tipo non ci interessa, lo dichiaro e si può sbobinare, ci interesserebbe se l'elisoccorso ubicato a Fabriano, noi abbiamo il centro di protezione civile di Foligno, o al Silvestrini, o da tutte e tre le parti, potrebbe avere una sua logica, ma perché non lo vogliamo fare da soli?

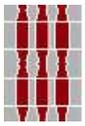
Perché abbiamo fatto uno studio, può essere preciso o meno preciso, i casi sarebbero pochi in Umbria, non sarebbero molti, il rischio di fare un elisoccorso e avere 30 – 40 casi l'anno, e sotto 80 - 100 casi l'elisoccorso non è mantenibile dalle singole Regioni. Siccome le Marche è su 100 casi, altri hanno il mare, le montagne, è chiaro che il Trentino - Alto Adige deve avere il l'elisoccorso, la Toscana avendo l'Isola d'Elba e l'isola di Capraia deve avere l'elisoccorso, noi abbiamo solo una parte dell'Umbria che è quella del (Nosino) che non è collegata entro venti minuti o trenta minuti a un centro d'emergenza – emergenza, perché bene o male noi abbiamo la rete stradale, la E45, o anche la strada che va a Roma che è abbastanza scorrevole e veloce.

Per cui adesso vediamo come va a finire questa cosa con le Marche, io pensavo agli accordi interregionali sulla mobilità attiva e passiva, quello l'abbiamo fatto, adesso finiamo con le Marche, poi, senza aggiungere emendamenti, ma accogliendone diciamo lo spirito, io sono disponibile a discutere, finita questa trattativa con le Marche, dell'eventualità di un elisoccorso in Umbria sia nel nuovo Piano Sanitario Regionale ma anche nella pratica realizzazione nei prossimi mesi, senza fare l'emendamento.

PRESIDENTE: Se ho capito bene..., prego, sull'ordine dei lavori.

SPADONI URBANI: Ho ascoltato l'intervento dell'Assessore, posso proporre quello che si proponeva ieri al Senato, cioè l'emendamento è possibile trasformarlo in ordine del giorno e votarlo positivamente? Lo facevano ieri al Senato. Vorrei sapere tecnicamente se questo è possibile, perché semmai trasformiamo l'emendamento in un ordine del giorno e dovrebbe essere votato.

PRESIDENTE: Le rispondo. Tecnicamente è possibile, occorre prima di tutto la volontà del ritiro dell'emendamento, chi ha presentato l'emendamento lo ritira e poi per l'ordine del giorno attiene alla potestà del Consiglio il votarlo e come votarlo.



Scusate, è semplice la cosa, ancora non siamo nella votazione finale, è possibile ritirare l'emendamento e presentare prima della votazione finale un ordine del giorno.

SPADONI URBANI: Posso chiedere un minuto di sospensione?

PRESIDENTE: Sicuramente sì, cinque minuti di sospensione senza abbandonare l'Aula.

La seduta è sospesa alle 17.25.

La seduta riprende alle ore 17.30.

MODENA: A fronte della disponibilità del capogruppo dei DS e dell'Assessore, ritiriamo l'emendamento e presenteremo un ordine del giorno... *(Interventi fuori microfono dall'aula)*...Ho parlato con il capogruppo dei DS, con chi devo parlare?

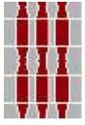
PRESIDENTE: Colleghi, vi prego, diventa sempre più faticoso qui. L'emendamento è stato ritirato e non si vota. Mi corre l'obbligo di comunicare al Consiglio che nello stesso emendamento vi erano presenti altre due modifiche di tabella B, che sono state ritenute non ammissibili e che saranno oggetto di un'ulteriore votazione come ordine del giorno prima della votazione finale.

Siamo in votazione finale, preceduta dalla votazione su quattro ordini del giorno che sono esattamente tre ordini del giorno presentati da Modena, Sebastiani ed altri, che riguardano uno: l'argomento discusso in questo momento, due: gli emendamenti non ammissibili, e c'è un ordine del giorno a firma Girolamini ed altri.

Metto in votazione l'ordine del giorno a firma Modena ed altri sulla questione della "Fondazione contro l'usura", è un ordine del giorno. Vinti interviene.

VINTI: L'ordine del giorno presentato dalla collega Modena indiscutibilmente pone una questione che anche qui è stata dibattuta dal Consiglio regionale durante la presentazione del rapporto attuale della "Fondazione contro l'usura", in cui in maniera unanime si è ravvisata la necessità di rafforzare l'impegno non solo della Regione, ma anche di tutti gli altri enti.

Nel bilancio c'è una risposta, direi, significativa, ma che non è evidentemente esaustiva della problematica, della necessità e dei bisogni che esprime la fondazione. Il fatto che



oggi il Consiglio regionale comunque giudichi da un lato positivo quello che è stato fatto, e che in prospettiva si impegna a venire incontro ulteriormente alle necessità della fondazione, lo riteniamo positivo, da un lato; dall'altro il fatto che c'è una crescente sensibilità più o meno giustificata, questo importa poco, ma rispetto alle questioni della sicurezza, in particolare sulle grandi città dell'Umbria che si riferiscono sia a Perugia che a Terni, e che un impegno ulteriore da parte dell'Amministrazione in relazione alla propria Legge sulla sicurezza dei cittadini, lo riteniamo importante, pertanto abbinando queste due cose, noi diamo parere favorevole.

PRESIDENTE: Sono due ordini del giorno, il primo è sulla "Fondazione contro l'usura". Collegli, votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'ordine del giorno sulla questione "Sicurezza dei cittadini" a firma Modena, Sebastiani ed altri. Votiamo.

Il Consiglio vota.

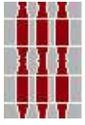
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'ordine del giorno a firma Girolamini ed altri sulla questione "Impianti sportivi e attività". Votiamo, colleghi.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: L'ultimo ordine del giorno, rispetto alla questione dell'elisoccorso, come testé discusso ultimamente: "Il Consiglio regionale, considerata l'importanza del problema dell'elisoccorso, prende atto positivamente delle dichiarazioni dell'Assessore Rosi in merito". Votiamo, colleghi.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Noi abbiamo votato gli emendamenti alle tabelle, prima del voto finale, dobbiamo votare le tabelle così come emendate. Quindi metto in votazione le tabelle a) e b) emendate. Votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Metto in votazione le tabelle dalla lettera c) alla lettera z) compreso.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Metto in votazione gli elenchi n. 1, 2 e 3.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'appendice n. 1.

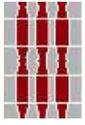
LAFFRANCO: *(Fuori microfono)* Chiedo la correzione del voto, mi sono sbagliato. Voto contrario, grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Così va bene, che si chiede la modifica del voto, non è che rivotiamo.

LAFFRANCO: Ma chi te l'ha chiesto?

PRESIDENTE: Mettetevi d'accordo, colleghi.

LAFFRANCO: Per quanto mi riguarda è sufficiente questo, l'importante è che lei sia



sempre così formale, anche quando qualche collega, Assessore, è impegnato al telefonino.

PRESIDENTE: Collega Lignani, a lei va bene la correzione?

LIGNANI MARCHESANI: Chiedo la rettifica, chiedo anche venia al Presidente per il mio linguaggio colorito.

PRESIDENTE: Va bene, apprezziamo l'aplomb istituzionale. Allora, voti corretti, Lignani e L'affranco. Metto in votazione l'appendice n. 1: "Bilancio pluriennale".

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: A questo punto la Consigliera Urbani può esprimere la sua dichiarazione di voto sull'intero disegno di legge.

SPADONI URBANI: Grazie, Presidente. Per prima cosa desidero chiarire la necessità per la quale ho presentato l'emendamento di prima, perché l'Assessore mi ha risposto politicamente, non mi ha risposto nel merito dell'eccezione, forse non ha letto bene l'emendamento.

Io non intendevo dire che non si devono fare le spese di investimenti, anzi. Io intendo dire che se visto che c'è capacità... Qui c'è scritto, io chiaramente devo attenermi a quanto leggo, che "C'è capacità di esposizione per poter accendere mutui, stipulare mutui, anche più di quanto in realtà vengono pensati". Io dicevo che... Ho detto, alla fine del mio intervento di ieri, che è necessaria più trasparenza nei documenti della Giunta, sì, perché è un disegno di legge presentato dalla Giunta e chiedo più trasparenza, intendendo più lettura e più aderenza alle normative in vigore.

Ora, se noi presentiamo il D.A.P., i documenti di bilancio, - lo possiamo fare entro marzo andando avanti con il bilancio in sedicesimi -, se noi presentiamo i documenti finanziari tutti in ritardo, voi mi rispondete "i tempi sono venatori, non perentori". Ora che anche gli articoli di legge dovessero essere un suggerimento, e non ci si debba attenere ad essi è una domanda che volevo porre all'Assessore e gradirei che mi rispondesse nel merito,



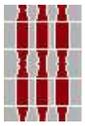
cioè nel merito dell'articolo 63 della Legge 13 ed esattamente al punto 7. Perché questo? Perché leggendo tutti i documenti finanziari si fa un continuo riferimento alla Legge 13. Ne deduco che voi della Legge di Contabilità 13 del 2000 ne tenete conto nella predisposizione di tutti gli atti. Allora mi domando se è giusto o non è giusto interpretare, ma certe volte gli articoli non sono chiari, l'abbiamo visto nelle predisposizioni delle leggi che alcuni articoli non sono chiari e si lasciano alla libera interpretazione e volevo che l'Assessore mi dicesse se si tratta del numero 7.7 dell'articolo 63 o se è effettivamente quello che dice lui.

Perché se mi si dice che i mutui non autorizzati entro il termine dell'esercizio costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni, siccome io tengo agli investimenti, perché io sono contro la reiscrizione, l'autorizzazione a reinscrivere, non contro la stipula di un nuovo mutuo, appunto se lei non li stipula perché non ne ha bisogno, allora... Ho capito, quando serve ne stipula un altro, non c'è bisogno perché è contrario al punto 7, è contrario per me, lo verificherò, ma per la mia interpretazione è contrario al punto 7 dell'articolo 63 della Legge 13 del 2000, la reiscrizione. Ho chiarito?

Volevo politicamente chiarire che, per me, se c'è possibilità di stipula si possono aumentare ancora, se i mutui che vengono messi nel bilancio non servono solo a pareggiare le spese, ma servono per fare investimenti, che se ne stipulino ancora di più, che vengano fatti gli investimenti, ma che vengano fatti secondo la legge o non *contra legem*. Comunque questo è il suo parere, approfondirò meglio.

Per quanto riguarda la valutazione generale, ripeto: il primo limite che ha questa legge di bilancio che andiamo ad approvare adesso, ho detto che è stata scritta a più mani e che non è coerente in tutti i suoi punti e quindi non è di facile lettura. Il fatto stesso che quando io ho presentato il medesimo emendamento, il 29 di novembre, per l'assestamento di bilancio al Presidente del Consiglio, mi è stato detto che l'emendamento non era ammissibile e qualcuno ha fatto dire questo al Presidente perché risulta dagli atti, vuol dire che qui dentro c'è un po' di confusione.

Infatti l'Assessore ha ammesso che l'emendamento è ammissibile senza nessun problema. Quindi dovevo per prima cosa mettere a posto questo... (*Interventi fuori microfono dall'Aula*) ... Era lo stesso identico emendamento presentato in sede di assestamento di bilancio, per il quale non è stata ammessa la discussione perché si diceva, avete fatto dire al Presidente che si trattava di poste di bilancio per mutui già stipulati. Io c'ho il testo scritto perché ho detto di metterlo in atti, quindi per prima cosa



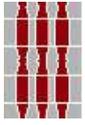
volevo sistemare questo.

Seconda cosa: dovevo dire che semmai di investimenti se ne devono fare di più, ma si devono fare, secondo me, come la legge dice e non *contra legem*. Così è sistemata la questione con l'Assessore e la motivazione del mio emendamento.

In generale: in generale io penso che la situazione della Regione Umbria rispecchia quella del Paese, gliel'ho detto con molta cortesia e glielo ripeto, forse bisogna stare un po' meno ad esaminare le carte ed assicurarsi che le agenzie di *rating* diano l'okay e stare più in mezzo alla gente per capire quanti problemi ci sono. Non è vero che noi conteniamo le spese di esercizio e le spese del personale, Assessore, perché leggendo all'interno del bilancio si vede come le spese del personale stanno appena, appena, non stanno neanche in diminuzione, per il semplicissimo motivo che il personale dell'APT viene messo direttamente a carico dell'APT e viene tolto dai ruoli regionali; il personale dell'ARPA viene tolto dal ruolo del personale regionale e viene messo in quello dell'ARPA; il personale dell'AUL segue la stessa strada, ragion per cui, il peso del personale in questo bilancio del 2007 è di un 1 milione 550 mila euro in più rispetto a quello che è segnato qua.

Ora voglio passare un attimo alla sanità. Assessore, io capisco che è difficile fare quadrare i conti. Io sono preoccupata per una voce dei suoi conti. Quando leggo, io sono preoccupata per la contabilità della sanità, dello scorporo del peso delle varie spese che deve affrontare la sanità, 37% il personale, 22% beni e servizi, 12% spese farmaceutica. Noi sappiamo, Assessore, che nei beni e servizi c'è anche la spesa farmaceutica sostenuta dalle aziende, dagli ospedali, cioè quella che viene adoperata nel momento del ricovero e quella che direttamente l'azienda dà ai pazienti. Allora la spesa farmaceutica, io credo, e mi auguro che non sia così, ma da quello che si legge dai documenti non è al 12% come diciamo noi, con tensione positiva che è diminuita e contenuta, ma c'è il 12% più una parte di quel 22% che sta all'interno dei beni e servizi. Ora non so dividere quanti sono i beni, i servizi e quant'è la spesa farmaceutica, ma io credo che non sia l'1%, come mi indica da lontano, ma credo che la spesa della spesa farmaceutica lì dentro sia per lo meno la metà, un altro 11%, e quindi la spesa farmaceutica sulla sanità regionale dovrebbe pesare intorno a più il 20%. Mi auguro di sbagliare, ma credo che le cose stanno così.

Altra cosa grave che io devo rilevare sono i disavanzi della FCU. Signori, la FCU ci costa molto, ma molto di più di quello che ci rende. Sono anni che parliamo del materiale



rotabile e che parliamo di elettrificazione della rete. Lo Stato ce l'ha dato qualche anno fa con diversi soldini per sistemare i passaggi a livello, per elettrificare la rete, per lavorare, perché potesse offrire un servizio ai cittadini che non potevano usufruire del servizio offerto dalle strutture statali, ed invece vedo che più tempo passa e più aumentano i debiti che la FCU fa. Inoltre, non dà i servizi, perché i passaggi a livello che dovevano essere a posto con il primo stanziamento, nel momento in cui la competenza è diventata regionale, ancora non ci sono neanche tutti e non sono stati tolti.

Qualcuno ridendo diceva che la FCU da Castello a Perugia ha un tempo di percorrenza più lungo del normale, perché qualcuno scende, allarga le braccia e fa da passaggio a livello.

Altra cosa che mi preoccupa sono i fondi che mancano all'Assessore Rometti per l'IVA relativa alla mobilità su gomma. Questa IVA per la mobilità su gomma verrà allo Stato, lo trasferirà, visto che adesso abbiamo un Governo amico e visto che la Presidente si muove agilmente nelle strutture amministrative, lo faceva con egregio risultato con il precedente Governo, dal quale ha avuto tanti soldi, tante risorse, adesso lo farò ancora di più, quindi chiedo come mai questa questione dell'IVA ancora non è risolta?

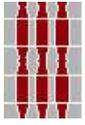
Ci sono delle agenzie di trasporto pubblico che non stanno più in piedi per questa questione. Non posso dire più niente, aggiungo e chiudo, l'elisoccorso e un emendamento del genere venne votato all'unanimità con l'Assessore per la Sanità Alocchi; allora la convenzione doveva essere fatta con l'USSL di Arezzo, era il 1997. Sono passati dieci anni e ancora dobbiamo fare quella convenzione. Quindi, credo che i tempi della Regione siano lunghissimi, anzi credo che siano anche troppo lunghi. Grazie.

PRESIDENTE: Colleghe, prendiamo posto per votare. Metto in votazione la legge nella sua interezza, così com'è stata emendata: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario 2007 e pluriennale 2007–2009". Prego, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Metto in votazione la "Dichiarazione d'urgenza" della medesima legge. Prego, Consigliere.



SPADONI URBANI: Siccome non sono abituata a prendere contro piede nessuno, volevo pregare l'Assessore regionale, nel momento in cui la Presidente dichiarerà la pubblicazione di questo bilancio, attraverso le pagine del Bollettino Ufficiale che al numero del Bollettino Ufficiale e della Legge venga accluso il testo, perché questo non è avvenuto in passato. Cioè, il giorno in cui farà il Decreto occorrerà pure che ci sia il testo, perché nel 2005 questo non è successo; tant'è che io ho un ricorso alla Corte dei Conti, non affondo il coltello nella piaga perché non mi va, però voglio specificare che controllerò quando verrà pubblicata la pagina in bianco o la pagina, il numero e il testo, poi c'è sempre il decreto con mille proroghe, come fa il Governo per cambiare gli eventuali errori, grazie.

PRESIDENTE: Non era un intervento sulla dichiarazione d'urgenza, comunque prendiamo atto di questa comunicazione. Metto in votazione la dichiarazione d'urgenza. È una raccomandazione che avrebbe potuto fare diversamente, ma va bene. Votiamo l'urgenza.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: La seduta è tolta, la convocazione sarà fatta attraverso le vie normali. Il prossimo martedì non c'è Consiglio.

La seduta termina alle ore 17.55.